

Sier Nicolò Michiel, fo provedador ai Urzi Nuovi, qu. sier Francesco.

Sier Vettor Barbarigo, fo XL, qu. sier Nicolò.

Sier Zuan Moro, fo a le raxon nuove, qu. sier Damian.

Item, fono electi 10 homeni da mar per mandarli parte a Trevixo e parte a Padoa, con homeni 10 per uno, *videlicet*

Antonio Remer dito Copa di Saraxin.

Marco Bigarello.

Nicolò de Rimondo.

Nicolò Rizo.

Zuan da Zara.

Draganello.

Pasqualin Valaresso.

Et fo terminato spazar sier Domenego Malipiero, va provedador a Treviso, qual menì con sì homeni maritimi numero 30 a ducati 3 per uno.

Da poi disnar, fo Pregadi et vene queste lettere a nona :

Di Bergamo, di sier Bortolamio da Mosto provedador, date in la Capela, a dì 29. Come quelli spagnoli, cavali 100, che li si trova, havia dato taia a Bergamo reduto in ducati 32 milia, *videlicet* ducati 20 milia per tutto questo mexe, il resto per l'altro, et zà ni haveano mandato 5000, e dovendo mandar il resto si asunava. Scrive, saria bon il capitano di le fantarie, ch'è in Crema, usisse e tolesse li diti danari di la taia, dicendo, come scrisse per l'ultima soa di 25, spagnoli haveano brusato in palazzo, li in Bergamo, il loco dove si teniva le scripture; e altre particolarità scrive; e come è in quella Capella con do cittadini, zoè, et di francesi nulla se intende, imo esser passati li monti.

Di campo, fo lettere di provedadori zenerali, di Montagnana, eri, hore 24, più lettere li manda sier Zuan Vituri provedador di stratoti, che era venuto con li cavali lizieri di Soave a San Bonifazio, e pativano di pan grandemente. Di spagnoli, il campo al loco solito di Villa Francha, e levano il ponte sopra l'Adexe a Santa Catarina per passar in Campo Marzo; ma era terminato passasseno tutto lo exercito per Verona, e a Verona zonzeva fantarie todesche. Scriveno il ritorno di signor Bortolamio capitano zeneral nostro di Lignago, qual andò con il signor Thodaro Triulzi et tre contestabeli pixani, come scrissero, qual hanno consultato ruinarlo, e fa levar l'artelarie, polvere et monition, e se li manda burchii e barche a questo effecto. Spagnoli sono lanze 700, fanti 4000.

Dil signor Bortolo Liviano capitano zene-

ral nostro, fo una lettera di Montagnana. Di quanto è seguito per la sua andata a Lignago e la termination facta. *Item*, hessendo li, vene uno trombata dil vicerè a dimandarli il loco; rispose si lo vol se lo vegni a tuor per forza da valente homo; e altre particolarità zercha quelle occorrentie.

Di Lignago, vidi lettere do di sier Giacomo Boldù provedador, di eri, hore 15 l'una, l'altra 20, drizate a sier Hironimo suo padre. In la prima, dil zonzer li quella matina lo illustrissimo capetanio zeneral con il signor Theodoro Triulzi et tre contestabeli pisani, e volseno veder il loco tutto e la terra e il castello, e fece fortificar il bastion a la porta, e visto tutto. E come di 400 guastadori non ne erano restati 50, il resto fuziti. Di fanti 300 resta 150, et disnono con lui e li contestabeli a so' posta. Dil campo spagnol si à, esser a Villa Francha lanze 8000, fanti 6000, e la marchexana di Mantoa è andata li a visitar il vicerè. Scrive, il capitano à scritto a la Badia mandi suso quante barche e burchii si pol: è signal non voleno tenir dito loco; et li contestabeli sono quelli è stati in Pisa a l'asedio, homeni valorosissimi. Et per la lettera di hore 20, avisa quelli contestabeli, poi disnar, veneno dal capitano et concluseno non li bastar l'animo mantenerli; e cussi si leverà l'artelarie è li in rocha, qual sono uno mezo canon, uno sacro, 6 falconi e falconeti di bronzo, e altre artelarie di ferro, bote 25 di vino, una di asedo, 239 malvasie etc. Scrive li non ha ubedientia: è solo; tutti cittadini e artesani è scampadi. *Item*, che zonse uno trombata da parte dil vicerè a domandarli la terra. Il capitano li rispose s'il vicerè voleva Lignago se lo venisse a tuor; e cussi fo licentiatto dito trombata. È stà mandà per guastadori per ruinar e brusar il castello e le mure di la terra in varii lochi etc.

Di Ruigo, di sier Donado da Leze podestà et capitano, di eri, vidi lettere. Dil zonzer li domino Hermes Bentivoy, conduto per il signor capitano con homeni d'arme 50 et va in campo nostro. *Item*, per uno venuto da Milan, partì luni, come francesi erano ussiti di castello e tolto vituarie di la terra e portate dentro con occision di alcuni; e in Milan erano pochi sguizari, e quelli è restati sono in Novara. Et etiam quelli francesi è nel castello di Cremona haveano tirato a la terra, et fatoli dar vituarie dentro etc.

Fo chiamato sier Domenego Malipiero electo provedador a Treviso, et mandato zoso vadi stasera a Treviso; e li cassieri per mandar ducati 4000 in